

L'articolo di La Repubblica del 3 marzo sugli stipendi dei docenti universitari italiani, che una ricerca giudica tra i più elevati del mondo, ha stupito il mondo accademico, che non sapeva di essere tanto privilegiato. Se, infatti, sono vere le tabelle che illustrano l'articolo (e lo sono), allora salta subito agli occhi che lo stipendio a cui si fa riferimento nella ricerca (9.118 dollari a parità di potere di acquisto) è quello lordo; il netto è di gran lunga inferiore (5.345 dollari a parità di potere di acquisto, ovvero 4.345 euro). Inoltre bisogna considerare che gli stipendi degli altri paesi non conoscono tale differenza tra lordo e netto (o in tale consistenza) come in Italia. Infine, l'anzianità è in Italia relativa al ruolo e per poter sviluppare i circa 40 anni di carriera che portano al massimo della retribuzione (5.000-5.500 euro netti), è necessario diventare ordinari molto giovani, a circa 40 anni, mentre l'età media di ingresso nel ruolo è stata calcolata per il 2008 in 57 anni circa.

(Fonte: F. Coniglione, La Repubblica 06-04-2012)